

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne lavant animos laudes quas carminis fundunt:
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo animi crucis obstringantur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Urbinae.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdì 13 Gennaio 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 11

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 14 gennaio.

Ancora sul monumento a Leone XIII — Intervista con un Prelato.

(Guelfo) — Tutti i lettori del Crociato che hanno avuto la fortuna di venire a Roma e visitare la vetusta e magnifica Basilica di S. Giovanni Laterano, dove si conservano tante illustri memorie di tutte le epoche della Chiesa cattolica, avranno anche ammirato il magnifico sepolcro che il defunto Pontefice Leone XIII fece costruire per conservare le ceneri del gran Papa Innocenzo III, il quale lasciò nella storia orme indelebili di immortale grandezza.

Fino a quando il compianto Leone concepì il disegno di edificare la tomba di Innocenzo il cui pontificato porgeva tanti lati seducenti all'animo grande di lui, l'idea di fissare la propria tomba dal lato opposto in posizione simmetrica sorrise sempre al Papa che cinque mesi or sono piangemmo perduto. Infatti lo scultore Lucchetti che aveva elevato ad Innocenzo così degna memoria fu anche incaricato di preparare il bozzetto per una tomba che dovesse servire a racchiudere le ceneri di Leone XIII.

Eravamo nel 1894: il vecchio e vegeto Pontefice volle da se stesso esaminare in tutti i suoi particolari l'opera dello scultore perugino che doveva tramandare ai posteri la figura e il concetto di un così lungo e interessante pontificato. Dopo non brevi sedute il progetto fu approvato e andò a giacere nei magazzini in attesa che la falce della morte facesse arrivare il momento di metterlo in esecuzione.

Quel momento non era così vicino: lo stesso scultore lo aveva compreso: il progetto giacque per dieci anni senza che nessuno vi pensasse più.

Oggi ritorna alla vita e si appresta a non essere più un progetto ma una realtà, un'opera compiuta.

Ho potuto ammirare con gli occhi miei una fotografia che ritrae l'idea dello scultore Lucchetti approvata da Leone XIII: l'opera ritorna ora d'attualità essendo imminente la costituzione di un comitato per la erezione di questo monumento in S. Giovanni Laterano, precisamente dove Egli l'aveva desiderato.

Mi dava le necessarie spiegazioni di questo distinto prelato che avrà parte non piccola in questo ultimo solenne tributo alla memoria di Leone XIII e mi diceva che l'iniziativa era stata presa dal primo per dignità dei cardinali creati da Lui, l'Emo Serafino Vannutelli, il quale farebbe appello a tutti i colleghi che ebbero da Leone la porpora perchè essi soli contribuissero alla spesa di L. 165 mila occorrente alla completa attuazione del progetto.

— E sarà soltanto una Commissione di cardinali che si occuperà di questa opera così interessante?

— No; i cardinali contribuiranno alla spesa totale, vi sarà poi una deputazione del Capitolo di S. Giovanni che si occuperà della messa in esecuzione sotto l'alta sorveglianza dell'Arciprete, l'Emo Card. Satolli, che fu fra i prediletti porporati di Leone XIII.

— Ma è proprio vero che Leone XIII volle da se dare il concetto del monumento in tutte le più minute particolarità?

— Verissimo. Vede? seppi proprio ieri che quando lo scultore presentò a Lui il primo bozzetto ci fu qualcuno dei più intimi che osò suggerire a Leone un cambiamento, quello di sostituire alla statua di S. Francesco quella di S. Bonaventura per fare con un altro campione della scienza cristiana migliore simmetria con l'altra statua di S. Tomaso d'Aquino che ornerà il monumento. Lo credete? Leone XIII non ne volle sapere e fece capire con molta chiarezza che egli voleva esprime nel suo monumento due idee che furono la dominante della sua vita; la riforma del sapere e quella delle relazioni sociali umane. Così San Tomaso e S. Francesco sarebbero stati due simboli eloquentissimi.

La figura del compianto Leone è espressa in una bella statua, che perfettamente lo ritrae assiso in trono, con la braccia protese verso il mondo. Ai fianchi, più in basso, sono due angeli che sostengono un leggiadro cartello destinato a portare una epigrafe che ancora non si conosce.

Così il Papa che tanto premurosamente curò i restauri dell'abside di S. Giovanni, con ingenti spese, e che prima di morire, con eguale slancio fece intraprendere i lavori per i restauri del monumentale soffitto, avrà l'ultimo riposo in quella chiesa, madre e capo di tutte, che egli da Papa neppure potè vedere ma che sopra tutte predilesse.

La sua memoria, del resto, non poteva venir meglio immortalata che lì, vicino al grande Innocenzo, giacchè l'opera sua, estesa a tutto il mondo, su ogni ramo del pensiero e dell'azione, gli ha meritato il nome di grande e l'universale riconoscenza.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 14. — Il S. Padre ha ricevuto Mons. Giuseppe Macchi, Arcivescovo titolare di Tessalonica, il barone Hertling, membro bavarese del Reichstag, e nella sala del Concistorio gli alunni della prima comunione del Ponterotto e un professore del Seminario Romano Pontificio.

Nomine pontificie.

Roma, 14. — Sono oggi ufficiali le nomine seguenti: L'Ecc.mo Mons. Granito di Belmonte già Nunzio a Bruxelles è nominato Nunzio a Vienna, l'Ecc.mo Mons. Caputo Arcivescovo titolare di Nicomede è nominato Nunzio a Monaco di Baviera; l'Ecc.mo Mons. Schemmunt è nominato Consultore della Sacra Congregazione degli affari di Ecclesiastici.

Un dono artistico al Santo Padre.

Roma, 14. — Stamane il Santo Padre si recò nella Sala del Concistorio dove dal pittore Vanni di Viterbo gli venne presentato in dono un superbo quadro. La magnifica tela è lunga metri 7 e alta 4, raccolta in una superba cornice sormontata dallo stemma di Pio X. Datto quadro figurò nella grandiosa esposizione artistica internazionale di Pietroburgo nel 1902, e valse all'artista la grande medaglia d'oro. Esso rappresenta l'entrata del corpo di Raffaello Sanzio nel tempio.

L'orologio Farnesiano.

Roma, 14. — Il Santo Padre ha fatto collocare nella biblioteca vaticana il famoso orologio Farnesiano donato dal Conte di Caserta al defunto Pontefice Leone XIII.

Il 90.º compleanno del Card. Celesia.

Roma, 14. — Il S. Padre ha fatto tenere un suo breve al Card. Celesia Arcivescovo di Palermo che ha compiuto di questi giorni il novantesimo anno. Il Breve è informato, a grande benevolenza per il venerando prelato.

Palermo, 14. — Oggi si è festeggiato con solenne Te Deum nella cattedrale il 90.º compleanno del nostro Cardinale Arcivescovo. Assistevano alla funzione nella cattedrale stipatissima le società cattoliche coi vessilli, il rettore dell'Università U. Salinas, il pro-sindaco Bonanno con la Giunta. Terminata la funzione nella cattedrale la folla acclamò il Cardinale che dovette affacciarsi al balcone.

Cose di Corte e di Governo

I ministri al Quirinale.

Roma, 14. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto i Ministri per la firma dei decreti. Il ministro Tittoni ha letto a S. M. gli ultimi telegrammi sulla vertenza russo-giapponese.

Un viaggio dei Reali a Bari.

Roma, 14. — Si assicura che nel venturo estate i Reali si recheranno a Bari per inaugurare il telegrafo senza fili, sistema Marconi, tra Bari ed Antivari.

La riduzione telegrafica per i giornali.

Roma, 14. — La riduzione telegrafica per i giornali, secondo il progetto del Ministro Stelluti-Scala, è di 3 centesimi per parola durante il giorno e 2 durante la notte.

Per il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Roma, 14. — Il Consiglio superiore di Sanità oggi ha discusso il regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. A proposito di reclami di riscuotitori contro la disposizione di detto regolamento che limita a otto ore il lavoro per la mondatura del riso.

Il Consiglio ha nominato una commissione che con il comitato del consiglio lavori alle modificazioni opportune e si occupò inoltre di nuove proposte e della dichiarazione di zone malariche in 20 provincie.

La rivoluzione nell'Uruguay.

Montevideo, 14. — Il generale Muniz è partito da Nicoperez con 2500 uomini di truppe del governo diretto a Santa Clara, qua ha dovuto battere in ritirata causa la superiorità numerica delle forze del Savaria.

Si assicura che Muniz, ammalato al cuore, rinuncerà al comando delle truppe del governo e il ministro della guerra Vasques assumerà il supremo comando delle truppe combattenti. Si attende un treno trasportante numerosi feriti.

Uno squadrone di cavalleria fu inviato a Nicoperez. Le truppe del governo che l'11 gennaio subirono la sconfitta al Paso Delostoros ebbero 25 morti e 45 feriti.

Note e commenti

Il grottesco anticlericalismo di Combes.

Per Combes il più grande pericolo che incombe sulla Francia sono i preti, i frati e le monache. « Ce ne siamo liberati » gridava l'altra sera al Grand Hotel in un banchetto... popolare inaffiato da eccellenti vini, i quali, si capisce, eccitavano gli entusiasmi.

« Ce ne siamo liberati ma non ancora abbastanza. Noi dobbiamo continuare la nostra opera d'epurazione, dobbiamo continuare a lottare contro le sottane nere, bigie, bianche o di qualunque colore siano. Dobbiamo liberarci del loro contatto. Vadano pure altrove i loro capitali (e qui volle alludere a un discorso recente di Luzzatti, il quale disse che le finanze italiane si erano avvantaggiate dai capitali delle Congregazioni francesi emigrate in Italia), vadano pure a spargere nel mondo la calunnia che il nostro paese sta per cadere nella più completa rovina finanziaria e morale, noi ci consoleremo pensando che ci siamo liberati da questa razza traditrice ».

Ed altre molte plateali e sciocche insolenze il grande Combes imbandì ai suoi convitati; insolenze che nemmeno i giornali ministeriali hanno pubblicato, persuasi di giovare più al governo col non far apparire al pubblico la grottesca figura che Combes fa nei suoi discorsi.

Un provveditore... benemerito.

Il provveditore agli studi in Roma con un ukase czariano ha ordinata la chiusura delle due scuole di Castelgandolfo, mantenute dal Vaticano, perchè ivi si trova la villa del Papa, riconosciuta sua per la stessa legge sulle guarentigie.

Il motivo di questa chiusura è, secondo il provveditore, che gli insegnanti, — i fratelli delle scuole cristiane, — sono completamente avversi alle istituzioni del regno e si servono della scuola per fine politico. Scusatelo si è poco.

Tutti sanno che alle scuole elementari di quel paese non si insegnava, come in tutte le altre scuole cattoliche, che a leggere e a scrivere insieme a tutti i buoni principi della morale. Di più tutti sanno che le due scuole, — essendo aperte nella villa pontificia, cioè in luogo che secondo la legge delle guarentigie dovrebbe godere del diritto di vantaggio dell'extraterritorialità, — non possono cadere per legge sotto la giurisdizione del provveditore agli studi di Roma.

Ma la rabbia settaria, specialmente nei piccoli centri, è capace di ogni eccesso ed al municipio di Castelgandolfo in mano di socialisti, toccherà ora costruire locali e stipendiare maestri. O possono venire i nostri liberali a magnificarsi la libertà che gode il Papa, e il rispetto del governo per la sapientissima sua legge delle guarentigie...

I rivoluzionari trionfano.

Anche in Italia il socialismo rivoluzionario trionfa sul riformismo: Ferri e Lazzari abbattano Turati e Treves.

L'altra sera a Milano, coll' intervento di circa trecento soci, ebbe luogo in una Palestra Comunale l'assemblea della Federazione socialista rivoluzionaria, per discutere e deliberare sulla crisi interna.

I nostri lettori ricorderanno i fatti avvenuti prima della crisi: la precedente Commissione Esecutiva, composta per la sua massima parte da mestieranti di politica, quali avvocati, dottori, ragionieri, ecc. si era tirata addosso l'antipatia di un forte nucleo di operai, i quali portando nella pratica quello che era stato loro insegnato in dottrina, dissero: vogliamo fare da noi!

Donde le dimissioni della Commissione Esecutiva, prima, ed una sorda guerriglia fra operai ed intellettuali dopo. Questi ultimi, però, per il loro esiguo numero, finirono per battere in ritirata. E vinsero così gli operai senza incontrare alcuna resistenza.

L'altra sera presiedette il famoso Lazzari, e fattesi le nomine per la nuova Commissione Esecutiva, costui riuscì capofila. Si votò poi un plauso alla Federazione socialista della Senna, che ha espulso dal partito il compagno deputato Millerand, ex ministro, reossi colpevole di poca disciplina; e si espressa il desiderio che l'esempio sia imitato.

E' facile capire dove i rivoluzionari di Milano vogliono andare a parare: si prepara un po' alla volta la scomunica maggiore anche per Turati e pel mitissimo Tempo. Ed allora: addio trionfo del Congresso di Imola!

PER GLI EMIGRANTI.

Relazione di D. Eugenio Blanchini sul tema "Emigrazione"

Nell'ultima adunanza diocesana fu deliberato che la relazione sul tema « Emigrazione », fatta da D. E. Blanchini, venisse pubblicata senza darne lettura all'assemblea. Noi apriamo oggi le nostre colonne a questa pubblicazione tanto più volentieri in quanto che domenica 17 corrente si terrà nella nostra città un congresso degli emigranti promosso dal segretariato dell'emigrazione. Il pubblico da questa relazione comprenderà il tanto lavoro da noi fatto per la redenzione morale e materiale dei poveri emigranti, e i mezzi più opportuni per rendere meno dolorosa questa piaga sì grande nel nostro Friuli.

La relazione è la seguente:

I due fenomeni principali dell'emigrazione.

Parlo alla presenza di voi eletti signori, cui tanto interessa la causa dei nostri operai che vanno in cerca di lavoro per portare a casa un tozzo di pane, ah troppo duro ed amaro! perchè con esso riportano spesso la mancanza di ogni pratica religiosa, la corruzione dei costumi, il vizio del giuoco e della bettola, un'animo avvilito e senza ideali, il disamore della famiglia e la mancanza assoluta della previdenza.

Altre volte invece sono padri di famiglia virtuosi, buoni, che lottano con la fame per satollare i propri figli, sudano, s'affaticano giorno e notte, e, se la stagione riesce male, per compenso digiunano, mangiando un po' di polenta a fatica nell'inverno. Intanto aspettano ansiosi la primavera per rivolare all'estero e togliersi dalla vista di tante angustie, che li farebbero disperare, se non vedessero sopra di sé un cielo stellato che li facesse sperare in una giustizia sovrana che scioglierà una volta il gran problema del dolore.

La perdita del conforto della religione e la lotta disperata contro la miseria, nonostante il più duro e tenace lavoro, ecco, o signori, i due fenomeni che più affliggono i nostri emigranti. E se fu sempre ritenuta opera santa il salvare un'anima, il consolare un'afflitto, il dar da mangiare ad un affamato; in qual pregio non si dovrà tenere l'opera per gli emigranti, per cui lavorando noi soli del Friuli lavoriamo, per oltre 60 mila uomini? Che dico uomini? Per quasi 50 mila famiglie intere che aspettano l'opera del vostro zelo, o sacerdoti, l'aiuto della vostra intelligenza, o società cattoliche o benefiche, nate non a vivere morte, ma a far rivivere i morti: che aspettano la vostra carità, o anime benenate, che vi struggete dal desiderio di fare del bene al vostro prossimo. Che dico, carità? giustizia doveva dire, giustizia, perchè gli emigranti si sottomettono a sudori e privazioni inenarrabili per sostenere le loro famiglie, ma colle famiglie essi compiono tutti i doveri sociali che li stringono alle diverse classi, al proprio paese, alla propria parrocchia. Si per fare giustizia agli emigranti, deve loro un ricambio lo Stato, la Provincia, il Comune, perchè loro riportano dall'estero tanti milioni senza nulla esportare; per giustizia deve loro un ricambio il commercio che rinviano col denaro importato: gli Istituti di credito che da essi traggono una fonte di vita; per giustizia dovete soccorrerli voi, o parroci, o sacerdoti, perchè spesso col loro obolo vengono in soccorso delle vostre povere chiese; per giustizia devono pensare a loro i paesi che molte volte abbelliscono colla loro case, distruggendo certe antichità stamberghe: per tutti questi paesi ne parli Buia, Tarcento e Magliano.

I rimedi ai mali dell'emigrazione.
Ma che? è inutile perorare per una causa di cui tutti ne siete persuasi; e dalle declamazioni veniamo alla pratica studiando assieme come si debbano aiutare gli emigranti per rimediare intanto a due dei dolorosi fenomeni che spesso l'emigrazione ci arreca. I mezzi sono di tre specie: religiosi, economici, sociali, mezzi che si devono svolgere in una forma nell'interno dei nostri paesi, in un'altra all'estero seguendo gli emigranti stessi.

Organizzazione diocesana ed interparrocchiale.

Quando una società qualunque deve istituire un'opera si crea anzitutto uno

strumento esecutivo, si nomina una commissione. In questa commissione si usa di fare entrare il tale perchè sa lustrare bene le scarpe, e girarsi a qualunque vento; il tal altro perchè simpatico, il terzo perchè furbo ed avveduto sa chiacchierare in modo da farsi credere indispensabile, il quarto perchè ha bisogno di un titolo e può nelle circostanze riuscire utile se l'accontentano. Tutto il mondo è mondo, ed in questi casi le commissioni fanno quello che faceva il ciabattonino di Apelle: s'impaccano in seduta mandano le grandi circolari e... tutto è fatto.

Così va spesso nel mondo; ma Gesù Cristo ha ripudiato questa parte di mondo falso e bugiardo, e noi dobbiamo seguirlo, e, per non dir altro che dell'emigrazione, noi dobbiamo trarre la commissione esecutiva come vuole S. Tomaso: dall'assenza delle cose. La nostra commissione deve rappresentare un corpo, una persona morale, quindi bisogna che ci troviamo un'anima piena di vita da metterci dentro, un uomo che porti in sé lo spirito di Gesù Cristo che lo agita, come un apostolo che corre da una parte all'altra a portare non l'odio ma quell'amore che è luce, verità e vita. A quest'anima bisogna unire una persona che faccia da braccia, un'altra da gambe, il terzo da prudente amico e consigliere. Ma l'anima deve esser una sola per ogni commissione, e di queste anime vive non ne abbiamo molte nella nostra diocesi. Basta accennare ai principali benefattori dei nostri emigranti, basta ricordare quei sacerdoti che furono in missioni, quei bravi emigranti, che scrivono dall'estero le lettere più sensate e rimboccanti di carità divina al Piccolo Crociato; un giornale che dovrebbe essere in mano di tutti gli emigranti, allo scopo di preparare in Friuli un fuoco, un centro in cui si convergano e rinforzino i raggi che devono formare quell'unione fraterna di tutti i buoni, che sola vale a sollevare le miserie morali e materiali di tante migliaia di emigranti.

Stessa con tali criteri la commissione centrale diocesana, ossia la sezione per l'emigrazione presso il Segretariato del popolo, a questa testa bisogna provvedere le braccia, ossia i comitati foranei ed interparrocchiali mettendo loro in testa un'altra anima viva ed agitata dallo spirito di Dio, dallo zelo delle anime, dalla carità di Gesù Cristo che unisce e non divide. E poiché nemmeno questi comitati arriverebbero ad influire singolarmente, materialmente e moralmente, sopra i singoli emigranti, si dovrebbe suddividerli in gruppi parrocchiali. Questi dovrebbero rappresentare e compiere l'importante ufficio delle gambe, che raggiungono tutti, questi dovrebbero servire di portavoce alla commissione secondaria e primaria; e dopo aver ascoltato dalla bocca stessa dei pazienti i loro bisogni e averne studiato con essi i rimedi, suggerirli alla commissione centrale, evitando così il pericolo che questa si perda nelle nuvole. Questi gruppi dovrebbero servire di arterie, portare il sangue dal cuore alle ultime periferie ed aprire le vene per farlo rifluire dall'ultimo emigrante al centro, facendogli sentire i suoi gemiti e le sue miserie, per trovare quella corrispondenza organica di vita, per cui l'ultimo membro non può vivere senza la testa, nè la testa essere perfetta senza trovarsi in continua comunicazione e corrispondenza di funzioni vitali con le membra.

Se non che questa organizzazione resterà sempre tra i santi ideali, se non abbiamo delle anime vive che la mettano in pratica. Quanto vale la vostra cassa rurale, la vostra società operaia, la vostra cooperativa, lasciatemi dire, la vostra parrocchia? Tanto, quanto vale l'anima che la sostiene. Così dite di tutti i segretariati e comitati dell'emigrazione.

Abbiamo queste anime e le cose si fanno, o non le abbiamo e le cose non si fanno che a mezzo o in apparenza, con una conferenza e quattro chiacchiere da ciarlare in un'adunanza da reclame ad una o più persone, come per certi deputati di cui è pieno il mondo.

Base di questa organizzazione: la religione.

Ma io insisto sull'idea che questa organizzazione deve aver per base la religione nelle nostre campagne. I nostri contadini che formano la massima parte degli emigranti, non sono assolutamente preparati ad organizzarsi come quelli di Germania e di Francia.

E' inutile: la natura non va per salti, e così l'educazione dell'uomo. Dite loro invece: «Emigranti unitevi sotto la protezione della Madonna o di altro santo» alla fiducia del quale sono già educati e ne avrete subito d'accordo un buon numero come avvenne a Mortegliano ed altrove.

Così, naturalmente, ribadendo la cosa ogni anno, dall'unione religiosa ne scaturirebbe l'idea dell'unione economica e sociale fino a tanto che l'educazione sarà compiuta, ed i nostri emigranti possano formare un cuor solo ed un'anima sola guidati da una sola testa.

Se all'opera dei missionari voi aggiungete anche alcuni libretti di propaganda e quando sono all'estero cercate il modo di mandare loro di buoni libri che li coltivino nell'idea non solo religiosa ma anche economica sociale, voi arriverete con minor fatica e molto prima alla designata e lontana meta.

L'opera dei sacerdoti.

Questa parola, se è diretta a tutti, è per noi, o sacerdoti, che dovremmo essere il sale della terra, la luce del mondo. E' passato il tempo in cui il sacerdote bastava che si preparasse ad una predica in chiesa, che tutti correvano ad ascoltarla.

Bisogna diventare operai cogli operai, emigranti cogli emigranti, contadini coi contadini. Certi signorini lindi e compassati che trovano sempre una scusa per non scendere neppure uno dei loro quattro e dei loro comodi per amore del prossimo, ed hanno sempre una ragione altissima per criticare l'opera di chi lavora in G. C. e per G. C., ci disprezzano quando ci occuperemo dei concimi chimici, delle stalle, del fieno, del latte, del grano.

Ciò che Egli fece in modo divino noi lo dobbiamo fare in modo umano; meglio quindi in compagnia di Gesù che moltiplica il pane per il popolo che con questi sapienti nostri critici. Meglio con S. Paolo che per l'edificazione dei pusilli lavorava come un semplice operaio di soffite, o meglio si faceva operaio cogli operai.

Ecco dunque trae l'origine la proposta del Gruppo di occupare in paese gli emigranti mediante opere di prosciugamento delle paludi, prosciugamento diffi-

lissimo che porta con sé un problema finanziario e tecnico complesso che si scioglierà colla pazienza.

E intanto noi procureremo di occupare la parte più sfortunata dei nostri emigranti nella coltura intensiva della nostra terra che domanda i capitali dei ricchi ed un grande aumento di mano d'opera. Con questo metodo, quanto lavoro si svolgerebbe qui per la nostra Carnia e per il nostro Friuli! Ma tacciamo di questo e lasciamo maturare i tempi ed i democratici cristiani siano i primi a cooperarvi, cercando di fermare nel lavoro intensivo delle terre la parte eccessiva della emigrazione.

(La fine a domani).

Nell'America centrale

La Columbia mobilita truppe.

Washington, 14. — Il contrammiraglio Goglan telegrafa da Colon: «Notizie giunte da Cartagena dicono che un idrociatore colombiano trasporta truppe verso il golfo Arica, ove queste giungono rapidamente, 1600 uomini trovansi già concentrati a Barranguilla.

TEMPESTE e NAUFRAGI

Parigi, 14. — Una tempesta violentissima scoppiò sulle coste della Manica. Tutti i battelli da pesca ed i vapori hanno dovuto rifugiarsi nei porti. Il vapore Breton, sorpreso dalla tempesta, è stato dalla furia degli elementi disalberato e privato di tutti gli attrezzi. Le sue macchine sono state invase dall'acqua e la nave per uscire dalla sua situazione pericolosa, fu costretta a gettare in mare tutto il carico. La nave è stata rimorchiata in un bacino della Rochelle. Dal porto, detto Sable d'Olonne, il vapore Bearn è rientrato questa mattina nel porto riconducendo tredici uomini dell'equipaggio d'un vapore inglese che ha naufragato, il Lord Laure Livord. Gli uomini vennero raccolti sopra una baleniera; l'equipaggio si componeva di 23 uomini, gli altri 10, che si trovavano in un canotto, scomparvero. Tutti gli ufficiali poterono essere salvati. La nave naufragata era carica di minerali.

Berlino, 14. — La mattina fu piovosa; un uragano violentissimo e brevissimo con grandine, neve e vento, infuriò su Magona scoppiando case e danneggiando i campi.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La nota della Russia alle potenze. — La risposta del Giappone. — Le difficoltà.

Berlino, 14. — I giornali dicono che la Russia inviò al principio della settimana corrente una nota circolare alle potenze, in cui dichiara di riconoscere i trattati di commercio conclusi colla Cina circa la Manciuria e di permetterne l'applicazione. La Russia soggiunge di essere costretta ad occupare ancora la Manciuria in seguito agli interessi creati dalla ferrovia transiberiana ed in causa al fatto che attualmente è impossibile fare assegnamento sulla Cina per garantire l'ordine pubblico.

Parigi, 14. — Un diplomatico bene informato ha dichiarato che vi ha luogo a sperare che la pace sarà mantenuta. La nota che la Russia inviò alle grandi potenze delle proposte sulla Manciuria è giunta a Parigi quattro giorni fa. Qualunque sia la sorte futura della Manciuria, dice la nota, i sudditi delle varie potenze che hanno trattati colla Cina continueranno a godere in Manciuria i diritti che questi trattati loro conferiscono. Non è questione di togliere al Giappone i suoi diritti in Manciuria, ma quantunque la nota non lo dica la Russia si riserva evidentemente di mettere restrizioni alla sua entrata nel paese.

Tokio, 14. — La risposta del Giappone fu trasmessa ieri nel pomeriggio al ministro russo Rosen. I negoziati proseguiranno senza limitazione di tempo.

Pechino, 14. — Alla legazione giapponese non si crede ad uno scoppio della guerra fra la Russia ed il Giappone; tuttavia il rifiuto della Russia di riconoscere nel Giappone il diritto di partecipare alla soluzione della questione della Manciuria costituisce sempre la principale difficoltà per giungere ad un accordo.

Il Giappone e la Manciuria — La guerra scongiurata? — I preparativi di guerra.

Tokio, 14. — L'articolo pubblicato il 11 gennaio da un giornale tedesco circa le pretese domande del Giappone relativamente alla Manciuria ha cagionato molta sorpresa giacchè si nota che il Giappone non ha mai chiesto alla Russia di sgombrare la Manciuria; esso ha francamente riconosciuto gli interessi speciali di questa potenza nella Manciuria e il suo diritto di proteggerli. Il Giappone si è semplicemente limitato a chiedere alla Russia la messa in esecuzione degli impegni volontari presi da questa potenza relativamente alla integrità territoriale della Cina ed a reclamare il diritto di residenza e l'introduzione del commercio internazionale in Manciuria.

Pietroburgo, 14. — Un membro del Consiglio privato ha dichiarato che le notizie giunte dall'Estremo Oriente sono favorevoli, che ogni pericolo immediato di guerra è scongiurato. L'avvenire dipenderà dalle esigenze del Giappone. Il ministro degli esteri invierà alle potenze

una dichiarazione richiamando l'attenzione sull'impossibilità di accordare libertà di commercio nella Manciuria finchè l'ordine e la tranquillità non siano ristabiliti in questa provincia.

Tientsin, 14. — La guarnigione russa ha ricevuto l'ordine di prepararsi a partire per la Manciuria.

Pietroburgo, 14. — Contrariamente alle informazioni pubblicate all'estero nei circoli ufficiali si dichiara non essere giunta ad essi alcuna notizia che la flotta russa abbia lasciato Port Arthur.

Porto-Said, 14. — L'incrociatore giapponese Kasuya recentemente venduto dalla repubblica Argentina, è giunto ed ha proseguito per l'Estremo Oriente.

Un'intervento franco-inglese?

Precauzioni dell'Inghilterra.

Parigi, 14. — Una nota ufficiale dice: Un giornale del mattino sembra annunciare un immediato intervento amichevole della Francia e dell'Inghilterra a fine di assicurare una soluzione pacifica nelle difficoltà sorte fra la Russia ed il Giappone. Tali voci sono premature. E' certo che l'intervento franco-inglese allo scopo di ottenere il mantenimento della pace sarebbe accolto nei circoli diplomatici francesi con molto favore ed è possibile che siano state iniziate delle conversazioni a tale proposito fra i gabinetti interessati; tuttavia si ritiene che queste conversazioni non abbiano preso nel momento attuale una forma definitiva.

Londra, 14. — Si assicura nei circoli navali di Portsmouth che appena fosse nota la dichiarazione di guerra fra la Russia e il Giappone, l'ammiraglio inglese prenderebbe importanti misure di precauzione. Tutte le navi di riserva sarebbero mobilitate, e una squadra di riserva sarebbe pronta a partire per qualsiasi punto del globo.

Il testo della risposta del Giappone.

Londra, 14. — Il ministro giapponese a Londra ricevette il testo della risposta del Giappone alla ultima nota russa. Il ministro dichiarò che la risposta non costituisce affatto un ultimatum né fissa alcun termine. La risposta è redatta in pacifico tono, ma perfettamente fermo. Il Giappone non ha modificato la posizione presa circa le sue principali pretese.

La risposta enumera nuovamente le condizioni esposte dal principio, riguardo alla Manciuria ed alla Corea. Uno dei principali punti su non il principale sul quale la nota giapponese insiste è quello della sovranità della Cina in Manciuria.

La questione della lingua a Malta.

Malta, 14. — Tutti i membri del Consiglio legislativo rieletti senza contestazione, presenteranno un'altra protesta e si dimetteranno nuovamente per la questione della lingua.

Notizie italiane

Cadavere misterioso.

Genova, 4. — Si ha da Varazze che il mare rigettò il cadavere di una giovane donna sconosciuta elegantemente abbigliata, già in istato di avanzata putrefazione, col viso completamente disfatto. I periti fanno risalire la morte a quindici giorni fa.

Ritieni che il cadavere provenga da località lontana; nessun documento fu trovato; l'autorità indaga per l'identificazione.

Grave disgrazia ferroviaria.

Bovisio Mombello, 14. — All'arrivo del treno merci n. 181 da Milano per Erba, il manovale addetto a questa stazione, tale Emilio Lecchi di anni 32, mentre entrava fra due carri per agganciarli, venne preso fra i stringenti e schiacciato. L'infelice, malgrado le sollecite cure, versa in pericolo di vita.

Importante scoperta.

Foggia, 14. — Presso Fontana Rosa è stata rinvenuta un'abitazione che si ritiene di epoca anteriore all'età della pietra. Vi si trovarono vasi di terra cotta, armi ed arnesi ad uso da pesca fatti di ossa umane.

Alla Camera francese

L'insediamento di Brisson Una interpellanza.

Parigi, 14. — Oggi alla Camera grande aspettativa per l'insediamento di Brisson nel suo ufficio di presidente. Questi salutato da applausi dai deputati del blocco, pronuncia il discorso di rito; ringrazia i colleghi e dice che essi gli ricordano le cose che sono destinate a non morire la verità, la giustizia, il dovere verso lo Stato che è la forma vivente della patria. Dichiarò poscia che assicurerà alla Camera il rispetto reciproco delle opinioni e delle persone e il rispetto comune alle leggi; garantirà malgrado le opinioni politiche a cui deve la sua elezione, la libertà delle discussioni parlamentari. Fa infine appello al concorso di tutti ed esorta la Camera ad attendere ai lavori legislativi.

Viene presentata un'interpellanza circa l'espulsione del deputato alsaziano abate Delsor. Combes propone sia rimandata al 22.

Ribot vuole che si discuta subito per la legittima emozione prodotta in tutto il paese, (applausi).

Durante l'animata discussione l'abate Lemire rimprovera i socialisti di accusare i preti di ricevere la parola d'ordine da Roma; i preti non ricevono ordini da

nessuna parte; l'abate Delsor appartiene a famiglia francese e difende in Parlamento tedesco la causa dei suoi connazionali. Combes, abituato a colpire le vesti talari, si è ingannato.

Ribot non insistendo per la discussione il D.N.E. approva il rinvio al 22 gennaio.

Notizie estere

Lo scia di Persia avvelenato.

Vienna, 14. — Si ha da Teheran che tempo fa lo scia di Persia fu colto da una leggiera indisposizione. Il suo medico personale persiano, Hekin-el-Mulk, gli prescrisse una medicina, ma appena lo scia l'ebbe presa si manifestarono sintomi di avvelenamento. Il medico personale europeo, sir Hugh, nonché il medico persiano furono chiamati in fretta ed ebbero l'ordine di assaggiare la medicina. Anche essi furono assaliti dagli stessi sintomi: quindi fu chiamato il medico della legazione francese, il quale constatò che la medicina consisteva in una forte dose di atrofina. Dall'inchiesta risultò che il medico persiano aveva fatto la sua ricetta in piena regola e che la medicina deve essere stata scambiata o in farmacia o da chi la portò dalla farmacia al palazzo. Lo scia è ora fuori di pericolo.

36,000 lire per un francobollo.

Londra, 14. — Ieri ad una vendita pubblica è stato venduto un francobollo delle Isole Maurizio, nell'Oceano Indiano, del 1847, per la somma di 36,000 franchi. Di quello stesso francobollo non esistono al mondo che quattro esemplari.

Incendio di magazzino.

Parigi, 14. — Un magazzino di Charleroi che un incendio distrusse i magazzini cooperativi della Casa del Popolo a Gilly. I danni oltrepassano le 150,000 lire.

Un parroco noioso.

Leopoli, 14. — Nella tenuta del signor Wildo in Topocka ci fu una partita di caccia. Il cav. de Slodnicki, volendo tirare su una lepre, sparò così disgraziatamente che colpì in pieno viso il padre Posemski, parroco di Topocka, che restò morto sul colpo.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

14 gennaio.

Dati statistici.

Nell'anno decorso le nascite in questo comune sommano a 220; i morti furono 135 dei quali 44 non appartenenti al Comune ma stati ricoverati all'Ospedale. Però i nati in più dei decessi sono 123. I matrimoni celebrati sono in numero di 41, naturalmente in detta statistica è compresa anche la frazione di Villanova.

Carnevale.

Il partito del buontempo si dà le mani d'attorno per rendere i non dovuti onori al carnevale il quale divorando i soldi, la salute, la pace dei suoi, mi rende immagine di un governo quando con tasse e sopratutte fende i fianchi degli ischeletrici contribuenti. Ci saranno i veglioni al teatro, illuminato quest'anno a luce elettrica. Ci sono poi altre sale di ballo dove gli impruditori con tanto che oggi giorno si fa studiare l'aritmetica hanno sbagliato la somma: è la faccenda di quei maledetti zeri che stanno tanto poco a impasticciare i conti: lo diranno a suo tempo.

Luca.

Godiamo dell'immenso elegante beneficio della luce elettrica che si deve non solo alla Società Anonima ma al Rev. don Luigi Narducci che nei momenti critici alla insigne generosità mostrata fece, passi la similitudine, da turbina morale e finanziaria. La luce è bella, di un candore perfettamente nitido: è a poca spesa. E come sarà che in parecchie famiglie non è introdotta, e nemmeno in duomo? Non in duomo non c'è: se questo ora è decentemente illuminato lo è per le lampade del gas acetilene, da poco; introdotte.

Si è detto che fra la Fabbrica e la Società non si può andar d'accordo: eh via! non si può credere: frammezzo ci dev'essere qualcosa che la luce non ha rischiato; o che la fabbrica non la vuole davvero quella luce o che la Società tiene il pugno troppo stretto. Poh tutto si appiani, entri quella candida luce anche nel tempio; entri a benedire il Signore che in principio somigliante a spirito semplice imponderabile l'ha creata col suo fiat onnipotente.

Fontola.

Due parole sulla storia del famoso ponte sul Tagliamento contro il quale non si è scatenata soltanto l'ira di partiti e di interessi ma nel corso della costruzione anche quella degli elementi e delle disdette. Intanto le vie d'accesso da ambe le sponde coi recessori ponti in cemento armato, svelti e solidi sono quasi al completo con tutti i danni di frantumamento causati dalle piogge. Sull'acqua l'uno dei due piloni incominciato potrebbe essere già cosa fatta, poichè deve aver calcolato di basarlo con otto metri di profondità, non trovandosi a quel punto roccia solida si continuò la discesa ed oggi la pila è a 12 m. crescenti ed ancora la roccia non si tocca: è in opera una nuova macchina di compressione di maggior forza. Quale la soluzione? Persone autorevolissime in materia mi assicurano che nulla è a temersi per ciò, e che entro l'anno sul ponte nuovo i due popoli si stringeranno le destre. La forte

Ditta Odorico assisterà il ponte fra le due sponde colla facilità con cui i fanciulli per gioco mettono i ponticelli di cannucci sui rigagnoli delle strade: la Ditta avrà tutta la forza dalla molla potente del merito e della fama.

Tarcento

15 gennaio.

Anzora l'esposizione di animali bovini.

Per la esposizione di animali bovini di cui vi parlai nella corrispondenza di ieri si può ritenere come definitivo il seguente programma:

Riparto I. — Bovini della regione montana:

Cat. I. — Torrelli e tori: 1.° premio L. 50, 2.° premio L. 25.

Cat. II. — Vitelle da 6 a 18 mesi: 1.° premio L. 30, 2.° premio L. 20, 3.° premio L. 10.

Cat. III. — Manze pregne: 1.° premio L. 30, 2.° premio L. 20, 3.° premio L. 15.

Cat. IV. — Vacche fino a 6 anni: 1.° premio L. 30, 2.° premio L. 20, 3.° premio L. 15.

Riparto II. — Bovini della regione pedemontana:

Cat. I. — Torrelli e tori: 2 medaglie d'argento, 2 medaglie di bronzo e L. 100 in denaro.

Cat. II. — Vitelle da 6 a 12 mesi; 2 medaglie d'argento, 4 medaglie di bronzo e L. 50 in denaro.

Cat. III. — Manze pregne: 4 medaglie d'argento, 4 medaglie di bronzo e L. 50 in denaro.

Cat. IV. — Vacche fino a 6 anni: 2 medaglie d'argento, 2 medaglie di bronzo e L. 50 in denaro.

Cat. V. — Buoi da 3 a 6 anni e giovenchi: Diplomi di merito e L. 50 in denaro.

A disposizione della Giunta, per gratificazioni ai bovini, è messa la somma di L. 50.

I premi eventualmente non conferiti in un riparto o categoria, potranno assegnarsi ad animali di altro riparto o categoria.

Buia

14 gennaio.

Consiglio comunale.

Come venne pubblicato su codesto accreditato giornale, oggi alle 15 si radunò il Consiglio per trattare vari argomenti.

Lascio da parte i meno interessanti, e vengo al sodo, vale a dire il riordinamento scolastico, che nella famosa giornata del 13 dicembre u. p. non trovò che tre sostenitori. Oggi invece i signori consiglieri (che l'altra volta votarono contro) trovarono giustissimo il riordinamento scolastico, perciò s'incaricò di questo scopo, che comprende di ingrandire i locali scolastici di Madonna e di S. Floriano, e di costruire uno apposito a S. Stefano. Ma per adesso si aggiornò la questione trovando insufficiente una proposta dell'ispettore scolastico, ch'era di aggiungere una nuova maestra per le scuole femminili di S. Stefano.

Così si assista a una vera commedia, poichè per costruire nuove scuole (per le quali sono necessari nuovi insegnanti) ci vogliono baiocchi, e non avendoli bisogna prenderli ad imprestito, e questo in barba alla coerenza. Ma non vedete, o signori, che vi date la zappa sui piedi? In seduta privata si nominarono poscia i medici. La nomina tanto discussa e altrettanto attesa, cadde sui dottori Venciarutti di Osoppo, e Cosetti di Ospedaleto, che risultarono eletti con voti 15.

Dei due medici locali, Lovisoni riportò 3 voti, Giorgi 1.

La Società cattolica di M. S.

Stasera tennero l'annuale assemblea generale la Sezione Giovani e la Società cattolica di M. S. — Questa promette assai bene. Di fatti l'anno decorso si chiude con questo bilancio: Capitale della 1902 l. 4.986 88; entrata nel 1903 l. 900.60; spese l. 468; utile l. 432. I soci sommano a 172.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 gennaio 1904.

Rendita 5 0/0 L. 102.21
» 3 1/2 0/0 » 101.22
» 3 0/0 » 74.50

Azioni.
Banca d'Italia L. 1116 75
Ferrovie Meridionali » 737 50
» Mediterranee » 460 25

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 508 50
» Meridionali » 354.75
» Mediterranee 4 0/0 » 505.75
» Italiane 3 0/0 » 356.25
Città di Roma (4 0/0 oro) » 510.—

Cartelle.
Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 507 75
» » 4 1/2 0/0 » 507 50
» Cassa r. Milano 4 0/0 » 509 75
» » 5 0/0 » 514 50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 507 50
» » 4 1/2 0/0 » 518.—

Casubi (obsequo - a vista).
Francia (oro) L. 100 03
Londra (sterline) » 25.17
Germania (marchi) » 123 04
Austria (corone) » 104.95
Pietroburgo (publi) » 265 38
Rumania (lei) » 98 70
Nuova York (dollar) » 5.15
Turchia (lire turche) » 22.70

Oggi nuova sionara Don maggi camer

Sab F Por

Goh fornac per un gione

Ieri di via Cut l'essa a segno

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Nelle nostre scuole

Quali sieno le disposizioni contenute nel Regolamento Orlando riguardo alla istruzione religiosa nelle scuole primarie...

Al nostro Municipio fu presentato un ordine del giorno per l'abolizione nelle nostre scuole dell'insegnamento religioso...

Dunque né per Regolamenti posteriori né per delibere consigliari l'insegnamento religioso nelle nostre scuole è stato abrogato.

Con tutto ciò ci consta che un insegnante delle nostre scuole non impartisce l'insegnamento religioso nelle ore a questo insegnamento ascritte...

I quali due fatti costituiscono una enormità e una infrazione ai regolamenti, che non possono sfuggire a chi presiede alla Pubblica Istruzione del nostro Comune...

A proposito del libricolo mazziniano, riceviamo: « Signor Direttore, Fu distribuito a tutti gli alunni delle scuole elementari, gratis, dall'Onor. Municipio, il libro: I doveri del Mazzini con tanto di ritratto dell'autore. »

Veramente altri sono che devono dare questa norma, e non noi. A ogni modo che una protesta energica e che una più energica agitazione si debbano fare dai cattolici contro questo attentato...

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Sabato 16 - s. Marcello. Fiere e mercati della provincia. Pordenone.

Cose del Comune. Oggi si radunerà la giunta vecchia e nuova. Da quanto si dice pare che dimissionario sia il solo Pico.

Ospitale. Gobbe Angelo, d'anni 18, fu Andrea, fornaio, venne medicato all'Ospitale per una contusione di II grado alla regione occipitale. Guarirà in quattro giorni.

Oggetti ritrovati. Ieri venne trovata, da certa Anna Alessi di via Redentore, mezza buccola d'oro. Chi l'avesse smarrita potrà recarsi da essa a recuperarla portando un contrassegno l'altra metà.

Camera di Commercio.

Presenti i signori: Beltrame cav. Antonio, Bardusco cav. uff. Luigi, Brunotti Mattia, Bert Ernesto, Brunich Antonio, Gaivani cav. Luciano, de Marchi cavalier Lino, Moro Pietro, Morigurgo commendatore grande uff. Elia, Muzzatti Girolamo, Orter Francesco, Piusi Pietro, Spezzotti G. B., Volpe comm. Marco, Morasutti Antonio, Raetz cav. Guglielmo.

Sousarono l'assenza i sigg. consiglieri: Corradini Arnaldo, Degani cav. G. B., Faelli cav. Antonio, Lacchin Giuseppe, Strolli cav. Daniele.

Presiedette il presidente comm. Morigurgo e si passò alla trattazione dell'ordine del giorno.

Si rinnovò il ruolo dei curatori di fallimenti; si deliberò di indire una riunione degli industriali friulani allo scopo di promuovere l'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia; si trattarono le questioni del commercio girovago...

Nel pomeriggio di ieri si costituì l'ufficio di P. S. certo Giuseppe Giavassi dicendosi autore di parecchie truffe di cui non poté stabilire la sussistenza. Venne trattenuto in arresto, trattandosi di un noto pregiudicato.

Udinese che insulta l'imperatore d'Austria. Ieri venne condannato dal Tribunale di Gorizia a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese il concittadino Trevisi Antonio il quale aveva scritto al Commissario di polizia di Cormons una lettera con frasi irriverenti all'indirizzo dell'Imperatore.

Corriere commerciale

Grani. Abbastanza quantità di merce; affari discretamente animati. Frumento da L. 22 a 22,50 al quintale. Granoturco nostrano da L. 12 a 12,50; comune da 11,25 a 11,70; il mercantile da 10,75 a 11 all'ettolitro.

Foraggi. Fieno nostrano da L. 6 a 6,25 al quint. » alta da L. 5 a 5,50. » bassa da L. 4,50 a 5. Paglia da L. 3,60 a 3,80. Erba spagna da L. 5,80 a 6,50.

Scuola popolare superiore.

Questa sera, venerdì 15 gennaio 1904, alle ore 20,30, il prof. G. Morigurgo parlerà sul tema: « I poeti della patria » (Goffredo Mameli).

La questione dei forni.

Ieri i padroni di forno invitati dalla presidenza dell'Unione fra gli esercenti, tennero seduta nella sede della Società, per addivenire ad un accordo coi lavoratori forni. Dopo lunga discussione fu votato quest'ordine del giorno:

« I padroni di forno oggi riuniti nella sede e sotto la presidenza dell'Unione Esercenti considerato l'anormalità della situazione avvenuta in seguito alle ultime agitazioni dei lavoratori forni che costrinsero la maggior parte dei proprietari a cedere condizioni ritenute innattuabili per le condizioni locali tenuto conto della disoccupazione conseguente e ciò anche in causa della maggior attività di lavoro da parte dei lavoratori stessi a danno degli altri e per ottenere maggior interesse dal lavoro a quintalato considerando che tale aumento di lavoro e anche nocivo alla salute e di danno ai disoccupati stessi delibera di dare incarico alla presidenza dell'Unione esercenti per trattare in forma conciliativa con la rappresentanza della lega panettieri onde ritornare al pagamento settimanale come da parte della maggioranza dei proprietari venne a tutt'oggi convenuta. »

L'audace furto dell'altra notte.

Ignoti ladri, la notte sopra ieri, consumarono un audace furto in danno del signor Giuseppe Chiarand conduttore dell'osteria e stallo « Garibaldi » fuori porta Venezia.

Verso le ore due, questi eroi delle tenebre, provenienti dai campi che stanno dietro il fabbricato e scalando il muro di cinta della braida Erte entrarono nel cortile della casa abitata dal maggiore in riposo nob. cav. Mammioli e di lì mediante una leva di ferro scassinarono l'inferriata di una finestra che dà nell'osteria.

Indisturbati e con tutto il loro comodo essi asportarono: lire cinquanta in carta argento e rame che trovarono nel cassetto del banco, due bottiglie d'acquavite, una scattola di tonno all'olio, la carne di due maiali, macellati il giorno prima, due lardi salati che trovavasi in cantina ed una mannaia. Complessa la loro impresa si dilagarono fra le tenebre col loro bottino.

Nel mattino il proprietario scese nell'esercizio si accorse dell'ingrata visita e ne diede avviso immediato ai carabinieri. Sul luogo si recarono il maresciallo Zaro ed un milite per le prime indagini.

Sul tavolo i ladri dimenticarono una pipa di terra. L'inferriata divelta fu trovata in un campo vicino. Si ha ragione di credere che i ladri fossero persone pratiche del luogo perché lavorarono senza porre sottosopra nulla e prendendo la roba, come si usa dire, a mano salva. Dei ladri ancora nessuna traccia.

Il processo Olivo.

A Milano doveva aver luogo il 19 corr. il processo contro l'udinese Alberto Olivo, che come ricorderete uccise la moglie, tagliandola poi a pezzi e gettandola nelle acque di Genova; ma il processo venne rinviato. Le cause della sospensiva del processo andrebbero ricercate in una nuova istruttoria che sarebbe aperta per scoprire le tracce di una sorella dell'Olivo scomparsa molti anni fa e di cui non si sa più nulla.

Di positivo è risultato che la sorella dell'Olivo di nome Maria, nata nel 1850 andò sposa, nel 1887, a certo Angelo Marziero di Trieste, e si trasferì colà col marito. Morto questi un anno dopo il matrimonio, la vedova ritornò ad Udine e dopo pochi mesi di permanenza scomparve e di cui non si ebbero più notizie. Ora con la nuova istruttoria si cercherà di scoprire le tracce della scomparsa o di stabilire se e per quale causa sia morta.

Si costituisce.

Nel pomeriggio di ieri si costituì l'ufficio di P. S. certo Giuseppe Giavassi dicendosi autore di parecchie truffe di cui non poté stabilire la sussistenza. Venne trattenuto in arresto, trattandosi di un noto pregiudicato.

Udinese che insulta l'imperatore d'Austria.

Ieri venne condannato dal Tribunale di Gorizia a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese il concittadino Trevisi Antonio il quale aveva scritto al Commissario di polizia di Cormons una lettera con frasi irriverenti all'indirizzo dell'Imperatore.

Corriere commerciale

Grani. Abbastanza quantità di merce; affari discretamente animati. Frumento da L. 22 a 22,50 al quintale. Granoturco nostrano da L. 12 a 12,50; comune da 11,25 a 11,70; il mercantile da 10,75 a 11 all'ettolitro.

Foraggi. Fieno nostrano da L. 6 a 6,25 al quint. » alta da L. 5 a 5,50. » bassa da L. 4,50 a 5. Paglia da L. 3,60 a 3,80. Erba spagna da L. 5,80 a 6,50.

Fra libri e riviste

Sommario del « Pro Familia », N. 168. Come si viaggia in America. — Le nostre amministrazioni ferroviarie incominciano a concedere ogni tanto qualche comodità maggiore sui treni; ma tutto quello che in questo riguardo ci offrono, è molto lontano dagli agi raffinati che i viaggiatori godono sulle ferrovie americane, e che troviamo descritti in un articolo illustrato del Pro Familia della corrente settimana (num. 168). Lo stesso numero contiene pure articoli ed illustrazioni sulle opere del pittore Pietro Michis, testè defunto, sul Tibet e sugli avvenimenti d'attualità.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Macelleria I.° Qualità

AVVISO.

Il sottoscritto si prega portare a pubblica conoscenza che a datare dal giorno 12 Gennaio 1904 ha assunto l'esercizio della

Primaria Macelleria già Luigi Morgante

sita in Udine, Via Pellicceria, (Palazzo del Monte) e nel mentre assicura la ottima qualità delle carni, servizio inappuntabile e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico.

DEL NEGRO GIUSEPPE di Giovanni.

Macelleria di I.° Qualità

Fratelli DE PAULI

Per la stagione di Carnevale sono disponibili delle splendide Galline Faraone a PREZZI MODICISSIMI.

E' uscito

di questi giorni l'interessante opuscolo: DEL PROTO-APOSTOLATO DI SAN MARCO EVANGELISTA in Aquileja

corredato di un bellissimo cliché-fototipia rappresentante l'arrivo di S. Marco Ev., all'antico porto d'Aquileia ed il primo miracolo da lui ivi operato.

Esso trovasi in vendita presso le librerie di Udine: Raimondo Zorzi, via Manin Libreria del Patronato Ditta Paolo Gambierasi Fratelli Tosolini, piazza Vittorio Em.

al prezzo di cent. 80 la copia. Per Posta spedire cartolina-vaglia di cent. 90.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Gabinetto odontoiatrico

del Chirurgo M.oo Dentista

Alberto Raffaelli

UDINE

Piazza Mercatunovo (ex S. Giacomo) N. 3

PREMIATO

con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE

Premi 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili

dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Mercatunovo

I PREMI

sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

D.° G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

L'Albergo "Roma"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le vigilie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del « Crociato ».

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovocchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

"CROCIATO"

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

**Ricchissimo
assortimento**

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a noto.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tossi e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituyente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per aparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.20	8.53	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.23	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.57	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.10	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.33	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.10	<i>Udine Trieste</i>			
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.10	D. 9.5	D. 6.12	M. 8.10
O. 17.35	20.45	D. 18.29	20.05	M. 13.16	O. 14.46	M. 12.30	M. 14.50
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 19.25	D. 20.52	M. 17.30	M. 20.53
G. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06	<i>Udine Venezia</i>			
O. 8.10	10.40	M. 9.10	12.50	M. 7.10	D. 8.4	D. 7.10	M. 9.10
M. 15.42	13.46	O. 17.31	20.10	M. 13.16	M. 14.36	M. 10.25	M. 14.50
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.33	M. 17.56	D. 19.19	D. 18.50	M. 20.53
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			
O. 9.15	10.10	O. 8.15	8.53	<i>Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50</i>			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.10	<i>Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele 10.10 - 13.10 - 15.35 19.20</i>			
O. 18.40	19.55	O. 17.30	18.10	<i>Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.20 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45</i>			
				<i>Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. P. 8.10 - 10.55 15.30 14.35 17.1</i>			

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pittura a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.